

19 giugno 2020 15:57

Porno libero in libero Stato. Bloccare la norma che vuole di fatto vietare il porno onlinedi [Vincenzo Donvito](#)

Le emissioni pornografiche potranno essere bloccate in automatico su Internet. Blocco disattivabile solo su esplicita richiesta del titolare del contratto. **L'intento, secondo il senatore Simone Pillon, sarebbe quello di tutelare i minori.**

Così è previsto da un emendamento della Lega (art.7bis) *"Sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio"* (1), nell'attuale testo di conversione della legge sulla Giustizia, dove il tutto va chiuso entro il 29 giugno (tempi stretti visto l'andazzo parlamentare). Ed è molto probabile che venga approvato in quanto, al momento, il nostro Parlamento esprime voto favorevole o meno solo con voti di fiducia, che se non riconosciuta aprirebbe una crisi di governo.

Sarà "interessante" verificare chi stabilirà (e quali saranno) i criteri dei contenuti da inserire in queste liste di offerte mediatiche. Rispetto a quale morale, quale ideologia, quali comportamenti. E' evidente che **il motivo che questo viene fatto per tutelare i minori non regge**, visto che questi minori, per esempio, dovrebbero/potrebbero avere i loro genitori che facilmente possono avere sui loro device dei sistemi di controllo ed inibizione che si trovano ovunque.

L'intento dei proponenti è marcatamente quello di rendere difficile l'accesso, a tutti, a contenuti che secondo la loro ideologia sono riprovevoli. E' la stessa logica di chi vuole vietare o rendere difficile l'aborto solo perché loro sono contrari a quella pratica, come hanno fatto per il divorzio e come continuano a fare per l'eutanasia o il matrimonio tra persone dello stesso sesso. Tutte opinioni e ideologie che vengono vissute dai loro fedeli solo come necessaria imposizione a chiunque altro.

Sembra di dover tornare indietro nella storia, [così come sta accadendo per esempio con l'aborto farmacologico in Umbria](#), dove lo si è reso più complicato di quello chirurgico e così scoraggiare le donne a farne ricorso.

Una concezione dello Stato e delle leggi in cui i cittadini sono sudditi e non individui responsabili delle proprie scelte.

Ecco che lo slogan **"Porno libero in libero Stato"** ci sta proprio bene.

1 - "I contratti di fornitura nei servizi di comunicazione elettronica disciplinati dal codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259 devono prevedere tra i servizi preattivati sistemi di parental control ovvero di filtro di contenuti inappropriati per i minori e di blocco a contenuti riservati ad un pubblico di età superiore agli anni diciotto"; "Questi servizi devono essere gratuiti e disattivabili solo su richiesta del consumatore, titolare del contratto". "Gli operatori di telefonia, di reti televisive e di comunicazioni elettroniche assicurano altresì adeguate forme di pubblicità di tali servizi in modo da assicurare che i consumatori possano compiere scelte informate". "In caso di violazione degli obblighi di cui ai commi precedenti l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni ordina all'operatore la cessazione della condotta e la restituzione delle eventuali somme ingiustificatamente addebitate agli utenti, indicando in ogni caso un termine non inferiore a sessanta giorni entro cui adempiere". (La Repubblica del 19/06/2020)

CHI PAGA ADUC

l'associazione non **percepisce ed è contraria ai finanziamenti pubblici** (anche il 5 per mille)

La sua forza sono iscrizioni e contributi donati da chi la ritiene utile

DONA ORA (<http://www.aduc.it/info/sostienici.php>)